LA REGOLA DI HITCH

Massimiliano Nicolini

La regola di Hitch in realtà non è un libro, anzi sinceramente quando nel 2004 lo iniziai a scrivere mai a vrei pensato che potesse diventare un fenomeno sociale, però è così il nostro Hitch, intoppo, è sempre li.

Dedico questo divertente volumetto ad ogni donna che ho amato, che amo, e che amerò.

Massimiliano Nicolini

2004-2005-2006-2011-2021©

ISBN 9788891004932

Capitolo I

Cosa siamo

Sinceramente non avrei mai pensato di ritrovarmi un giorno a ripercorrere il mio passato, ma soprattutto a trarne uno spunto che possa essere utile a quanti come me hanno condotto, o conducono, una vita diversa dagli stereotipi della nostra società, stereotipi fra l'altro per lo più falsi ma che alle persone danno l'impressione che il mondo, dipinto di rosa, sia più bello.

Non sono mai stato tra quelli che le donne notano per primi, anzi sinceramente parlando, per diversi anni della mia vita, in un virtuale teatro, sono sempre stato in loggione a vedere lo spettacolo e mai in prima fila.

Le donne sono una componente essenziale della nostra vita, senza di loro non potremmo vivere, anzi

non potremmo proprio esistere, loro sole ci possono generare e quindi "no donne, no party".

Noi uomini ci dividiamo in più categorie : la prima è quella degli eterni innamorati che purtroppo finiscono sempre per passare le proprie giornate da soli o in balia di qualche pazza che gli condiziona la vita in ogni momento (gabinetto compreso), la seconda categoria è quella invece degli uomini leader, desiderati, quelli per capirci che sono sempre stati in pole position di questa o quella situazione e che ci hanno sempre, per lo meno a quelli come me in un periodo particolare della mia vita, sorpassato in ogni cosa, ma che immancabilmente dopo i quarantacinque anni si ritrovano con le stesse doti da leader e la stessa auto o motorino che avevano quando ci passavano sempre davanti.

La terza categoria invece è quella degli ibridi, quelli che hanno passato la prima parte della loro vita componendo poesie per le loro amate, che non li hanno mai degnati di uno sguardo, e che poi invece nella seconda parte si sono trasformarti in qualcosa di terribile e per la quale le donne hanno paura ma non sanno resistere.

Ogni donna si sveglia al mattino con un'idea ben precisa di come la propria giornata dovrà andare, programma tutto nei minimi dettagli e di solito riesce sempre ad ottenere il risultato che si prefigge dal primo secondo dopo il momento dal quale esce da sotto le coperte (spesso da sola).

Sia bene inteso, io sono una persona che le donne le ama, le ama tutte incondizionatamente e spesso e volentieri è anche ricambiato, ma di questo

parleremo più tardi. Se state esprimendo un giudizio già ora significa che non avete capito ancora niente.

Io non rientro in quegli uomini da televisione, non sono ricco e nemmeno di successo, ma nella mia vita, sino a poco fa, sono stato uno dei traditori seriali più attivi della storia contemporanea; per questo, per tutti quelli che sono come me e per tutti quelli che lo vogliono diventare, ma anche per aprire gli occhi alle molte ragazze che non sanno di essere soggette alla serialità degli amanti, questo mio piccolo resoconto potrà di certo aiutarvi a comprendere meglio la natura di questa condizione umana, che io, personalmente, ritengo veramente bella.

Non voglio che però questa cosa venga banalizzata, non parlo di sesso, questo non è una chiacchierata tra di noi dove scoprirete come fare sesso con chiunque,

ma come si possono amare più persone contemporaneamente in modo sincero e su quali sono le conseguenze di questa vita e soprattutto su quali sono le modalità con cui questa condizione di vita viene esercitata; quindi se siete così capirete come vivere, se non lo siete e lo volete diventare capirete quali sono i rischi, le gioie e i dolori di questa condotta, e se siete delle donne capirete come riconoscere gli uomini di questa natura e potrete decidere se farvi travolgere dalla vicenda o cambiare il vostro percorso.

Io parto da un presupposto semplice, dico che ogni donna ha il diritto di essere amata.

Se pensate alle donne come semplici compagne di letto allora chiudete subito questo volume e dedicatevi ad altro, se invece anche voi ritenete come

me che le donne vadano amate allora stiamo già condividendo un primo punto insieme.

Ho amato ogni donna della mia vita, anche se in una maniera un po' particolare, ma in fondo le ho amate tutte. Il mio difetto principale è che non riesco ad amare una sola donna per volta, qualcuno dice che nella vita non si può amare veramente più di una sola persona, bè, io non lo credo.

La mia fase "1" con le donne è stata tra i 14 ed il 17 anni, in quell'epoca sinceramente mi sentivo goffo nel rapportarmi con l'altro sesso, eppure è proprio lì che ho dato il primo bacio, intendo quello vero, quello che non ti dimentichi, o che per lo meno dovresti non dimenticare.

Nel mio caso il fatto che quel momento sia ancora fissato nella mia memoria è per l'epilogo un po'

particolare che quel bacio ha avuto nella mia esistenza.

La ragazza in questione si chiamava Elisa, la classica brava ragazza, domenica in Chiesa, martedì al catechismo ed ogni opera di bene che esisteva al mondo era sua, e se non ce n'erano se le inventava di sana pianta; il personaggio era un po' particolare, sta di fatto che dopo il primo bacio e pochi altri ancora la fanciulla in questione decide di entrare in clausura dove a tutt'oggi svolge la sua pia attività, ma per me all'epoca la notizia fu uno choc anafilattico vero e proprio.

Non è stata propriamente un'esperienza romantica il mio primo bacio ma però posso dire che difficilmente mi ricorderò come è andata a finire, voi cosa avreste fatto ?

Tu sei lì, goffo e impacciato, hai gli ormoni che fanno a gara a chi arriva primo, tipo un'olimpiade dell'ormone selvaggio, sai che non potrai ottenere nulla da lei se non un bacio, glielo dai e poi lei ti fa ciao ciao col fazzoletto da una cella di clausura; caspita !

La mia prima esperienza di fatto è stata con una mezza suora e non perché fosse casta ma perché di fatto suora lo è diventata sul serio; i miei ormoni all'epoca non poterono trovare altro sfogo che farmi crescere peli ovunque, non avevano alternativa poveri cristi.

Sentirsi come Rocky Balboa in Rocky 1 dove dopo un'attesa pazzesca ed un allenamento incredibile ne prende una cariolata da Apollo e se ne torna a casa con le pive nel sacco:povero Rocky e povero me.

Questa esperienza sinceramente mi aveva aperto un'infinità di scenari, per prima cosa avevo capito che la statistica era una scienza veramente efficiente, divenni di colpo un culture della legge dei grandi numeri e da lì, partendo da un risultato che volevo raggiungere, ovvero avere una donna per me, misi in pratica la regola dell'assioma che diceva che per ottenere un risultato certo devi inserire un sacco di valori nell'equazione, così feci.

Dall'altra parte mi ero anche domandato del perché questa fosse andata suora, e di clausura per giunta !!!

L'avevo baciata così male da farle rifiutare tutti gli uomini della terra da un momento per l'altro o era un segno del cielo che mi doveva aprire gli occhi verso quello che sarebbe stato il mio mondo ?

Normalmente un uomo dopo una situazione del genere valuta se entrare anche lui in seminario o

meno, oppure valuta la parola “seminario” in maniera differente, senza essere maliziosi, avrei dovuto seminare tutto l’amore che avevo da offrire a più persone possibile, i destinatari potevano essere solo le donne.

Qualcuno potrebbe domandarsi perché dico “peccato”, perché nella testa delle donne il mondo è in formato binario : 1 e 0, non esistono alternative, 1 uguale stai con me per tutta la vita e mi rendi felice per ogni cosa che io voglio, 0 uguale mi dispiace ma dobbiamo restare amici e da oggi te lo sogni di venire di nuovo a letto con me e ritorni all’artigianato locale.

La fregatura era che io ero pazzo delle donne, ma di tutte, più grandi più giovani, alte o basse, magre o grasse…cavolo le amavo tutte, e loro amavano me.

La mia esperienza mistica mi portò velocemente a migliorare il modo di rapportarmi con le donne, l'imperativo era quello di seguire sempre la statistica, un rapporto uno a molti, la cosa che non sapevo però era che l'uno ero io.

Quella con Elisa fu l'unica esperienza "pseudo monogama" della mia vita, perché dopo di lei non è esistita donna nelle mie giornate che non mi dovesse dividere con qualcun'altra a volte anche con molte "qualcun'altra".

Da un punto di vista "spaziale" ero al big bang delle relazioni dopo la mia prima ragazza, un'esplosione che si dimostrò con gli anni essere senza controllo.

Il secondo capitolo della mia storia è arrivato con una triade, era il periodo tra i diciassette ed i diciotto anni e di li a poco sarei dovuto partire anche per il servizio militare.

Il cambiamento che il mio corpo ebbe in quel periodo fu inimmaginabile, dimagrito, più muscoli e soprattutto, la cosa più importante, nessuna vergogna nell'approcciarsi all'altro sesso.

Mi ero messo con una bella ragazza in quel frangente, si chiamava Fabiana, era molto bella me la ricordo molto bene, carnagione scura, un fisico mozzafiato, una sorta di Jennifer Lopez naturalizzata italiana, con lei avevo intenzioni serie, e di fatti non successe come intendevo io.

La prima regola per essere un traditore seriale è quella di avere una compagna ufficiale, altrimenti sei un uomo qualunque che va con altre donne.

Devi sentire dentro di te quel brivido della sfida con te stesso, e forse della paura; già la paura, la leva più forte nell'impulso del traditore seriale è la paura, è per questo che quelli come noi sono veramente

capaci di gestire più relazioni in contemporanea e di mantenere una freddezza lucida per non far mai sapere a nessuna dell'esistenza dell'altra, il tutto perchè abbiamo maturato nel tempo una freddezza da agenti segreti.

A volte penso che se la CIA utilizzasse dei traditori seriali come agenti speciali otterrebbe risultati molto migliori di quelli che ottiene normalmente.

Comunque, ritorno a Fabiana, come dicevo con lei volevo fare veramente le cose in grande, fidanzamento, grandi promesse, famiglie coinvolte e via dicendo, insomma una cosa tradizionale.

L'intenzione era delle migliori ma di fatto dopo poche settimane, e dopo che avevo perso con lei la verginità e lei con me, si accese in me il secondo interruttore : avevo scoperto i piaceri della carne, e adesso il binomio era completo.

Mi piaceva molto stare con lei, facevamo l'amore ogni volta che ci vedevamo, e ci vedevamo spesso ve lo assicuro, ma questo mio totale appagamento non mi evitò di entrare nella mia prima relazione doppia.

La seconda ad entrare in scena di chiamava Valeria, un'amica da prima ed una splendida amante dopo.

Dovevo gestire questa relazione in maniera intelligente e quindi iniziai ad utilizzare i primi espedienti di questo mio "talento" che in seguito si sarebbe sviluppato in maniera eclatante.

Valeria era una donna possessiva, bellissima con i suoi capelli lunghi e biondi e molto piacevole nella compagnia, era molto intelligente e sapeva far star bene chiunque le stesse vicino, me ne innamorai perdutamente, ma allo stesso tempo amavo perdutamente anche Fabiana.

La fortuna di disporre di pochi mezzi economici all'epoca mi permetteva di gestire la settimana in maniera utile, due appuntamenti per ciascuna e frequentazioni di posti completamente diversi, la fortuna voleva all'epoca che non erano diffusi i telefoni cellulari, apparecchi diabolici che sono diventati il nostro più acerrimo nemico ma allo stesso tempo uno strumento indispensabile per la gestione di relazioni multiple.

Le cose andavano a gonfie vele ed i rapporti si intensificavano sempre di più, fino a che ad un bel momento in una sera non incontrai quella che divenne la mia prima terza donna:Mariavittoria.

Mariavittoria era una ballerina a cui io piacevo molto, ci eravamo conosciuti nel quartiere dove vivevo all'epoca alla periferia della mia città, ed eravamo subito entrati in sintonia, di lei mi ricordo

mi colpirono in maniera spettacolare i suoi occhi verdi, stupendi, me li ricordo ancora oggi.

Cavolo se ci ripenso solo Dio può creare un colore così bello come quello dei suoi occhi.

A diciotto anni avevo tre relazioni contemporanee che riuscivo a gestire perfettamente, ero anche stato in grado di intensificare gli incontri con tutte e tre anche in contemporanea sfruttando in maniera scientifica i loro impegni settimanali ed ottenendo un duplice risultato; da una parte il fatto di interessarmi ai loro impegni mi rendeva particolarmente apprezzato perché mi interessavo delle loro cose, dall'altro per me erano una fonte inestimabile di informazioni che mi permettevano di gestire scientificamente la mia settimana ed il rapporto con loro.

In questa mia prima esperienza di relazioni multiple ero riuscito a costruire un'unica donna perennemente presente al mio fianco composta da tre donne. Fabiana era una sportiva, giocava a pallavolo, per cui diverse sere a settimana compreso il sabato era impegnata fino a tardi con lo sport, questo mi permetteva di vedere per alcune sere la settimana Valeria che invece era la tipica ragazza delle "10", ovvero che dovevi riportare a casa alla dieci e non un minuto più tardi, io ero particolarmente ligio a questa regola tanto che ad un certo punto divenni il ragazzo preferito dai suoi genitori, nella loro testa io ero quello che rispettava le regole, nella mia ero quello che aveva pianificato ogni singolo minuto della giornata in maniera macchiavellica; Mariavittoria, grazie a Dio, faceva la ballerina e quindi aveva ogni domenica sempre occupata dagli spettacoli e le nostre uscite serali

erano incastrate in quelle non utilizzate con Valeria e sempre e comunque in orari compatibili con quelli di Fabiana.

Risultato : eravamo tutti felici e soprattutto, strano ma vero, sinceri. Vi domanderete, se siete donne che state leggendo, come mai mi definisco “sincero” ?

Lo sono stato perché con ognuna di loro ero sincero nei miei sentimenti e soprattutto perché nessuna di loro sarebbe mai potuta essere tradita con un’altra dopo di loro. Un concetto un pò astruso per i più perché non siete ancora entrati nella nostra psicologia, ma ci arriveremo pian piano.

Questa situazione idilliaca per me funzionò a meraviglia, ma è ovvio che non poteva durare, anche perché di lì a poco sarebbe entrata in scena un’altra donna.

Le donne non capitavano per caso è ovvio, io ero sempre attratto da mille particolari perché ogni donna ha una caratteristica unica, sta solo a noi scoprirla; non esistono due donne uguali sulla faccia della terra, come non esistono donne brutte; Coco Chanel diceva "le donne brutte non esistono, ci sono solo donne trascurate...".

Capitolo II

Capire quando è ora di cambiare

Era una giornata di sole, eravamo a luglio, faceva caldo ed io stavo ritornando dalla mia corsa quotidiana, poco prima ero passato da Valeria, che abitava vicino a casa mia, per farle un saluto e per darle un bacio.

Ritorno a casa e passo davanti alla porta dei vicini, lì vedo una ragazza che non avevo mai visto prima e le sorrido, ma tutto finisce lì.

Qualche ora dopo me la ritrovo in casa che chiacchiera con mia madre accompagnata dalla sorella.

Stavo entrando inconsciamente in una nuova relazione.

Entrare in sintonia con una donna è questione di una frazione di secondo, non di lunghi discorsi; per esempio normalmente per strada vediamo decine di coppie che sembrano felici e contente, magari lo sono anche, ma basta l'incrocio di uno sguardo nuovo, un millisecondo, per stravolgerti la vita.

Il traditore seriale non può gestire molte relazioni in contemporanea, al massimo quattro per la mia esperienza; ma c'è un momento dove si accorge che sta per passare ad un altro livello.

La vita sentimentale del traditore seriale è costituita da un magazzino che può contenere al massimo quattro relazioni serie, ma è sempre bene riuscire ad avere un po' tolleranza e quindi fermarsi a tre; la ragazza che trovai a casa mia si chiamava Chiara, per poter frequentare lei avrei dovuto o rompere con una delle tre con cui stavo, oppure provare a gestire

quattro rapporti in contemporanea; optai per una soluzione molto più drastica : rompere con tutte e tre contemporaneamente.

Ma come si può optare per una scelta così radicale ? Bisogna avere il coraggio di farsi sempre una domanda fondamentale quando il nostro cuore palpita per una nuova donna, e la domanda va rivolta verso tutte le donne che state frequentando contemporaneamente in quel momento : Con chi di queste donne vorrei passare la mia vita ?

Se non vi viene una risposta all'istante e cominciate a pensare alle loro bellissime qualità allora state entrando nell'imbuto cosmico da quale non uscirete più; ebbene si, il segnale con il quale il traditore seriale capisce che la sua carriera è finita è proprio questo, quando in una frazione di secondo alla

domanda di poco fa la risposta compare con un nome ed un cognome.

Se ci fermiamo a vedere le caratteristiche delle nostre donne non sceglieremo mai, noi intratteniamo delle relazioni contemporanee perché troviamo in ogni donna con cui stiamo delle caratteristiche che adoriamo e su quelle basiamo la nostra valutazione su di loro, non vediamo i difetti perché i difetti dell'una sono compensati dai pregi nell'altra, viviamo la nostra vita in una perenne limbo piacevole apparentemente senza fine.

E fu così che alla fatidica domanda applicai la regola base, e dovetti rinunciare a tutte e tre.

Entrai quindi nella prima fase negativa della gestione del rapporto cumulativo sentimentale : l'abbandono.

Un’altra regola che non dobbiamo mai dimenticare è che il traditore seriale non deve essere mai lasciato ma deve sempre lasciare; questa è una legge fondamentale, e se volete un mio personale parere mai lasciarsi di sera, sempre di pomeriggio.

Andai quindi da ognuna di loro e le lasciai, purtroppo essere un traditore seriale significa anche lasciare le donne che ami in maniera totalmente opposta a quella con cui le hai trattate sino a poco prima.

Lasciare tre donne contemporaneamente ha dei vantaggi di natura pratica, la prima è che hai la possibilità di migliorare il tuo atteggiamento sentendoti più sicuro con ognuna di loro, la seconda è che concentri tutto in un unico momento come fosse una sola donna, anche perché per noi è così.

E’ importante per noi traditori seriali quando lasciamo le nostre donne per un’altra farlo sempre di pomeriggio e mai di sera, in sequenza, così ho fatto io; così facendo ognuna di loro potrà la sera trascorrerla con qualche amica per farsi consolare, come te del resto, e magari come è capitato per Fabiana la sera stessa dopo che l’avevo lasciata, trovare una persona nuova, e nel suo caso gli ho portato bene perché se l’è pure sposata.

Io ho una regola di base quando lascio una donna per un’altra, quando la lascio devo anche interrompere le relazioni con le altre che compongono la “squadra” perché sostituire solo una di loro potrebbe portare a degli scompensi nell’equilibrio delicato ed idilliaco che si era creato nel tempo.

La cosa bella di noi traditori seriali è che di fatto lasciamo sempre un bel ricordo, anche se

tecnicamente tutte le donne che lasciamo restano eternamente *incazzate* con noi.

Allo stesso tempo le aiutiamo a non trovare nessun altro come noi ed a cercare degli uomini "tradizionali" che si dedicheranno a loro per tutta la vita, come è giusto che sia.

"Le brave ragazze si innamorano degli uomini sbagliati ma poi sposano i bravi ragazzi..."

Non vedo con occhio troppo critico questo atteggiamento, è la vita, io amo tutte le donne realmente e profondamente e loro con me stanno bene perché io le amo veramente, anche se pochi mi credono, e le amo per quello che sono e per ognuna di loro sono pronto a dare la vita, ma so allo stesso tempo quali sono le mie caratteristiche ed i miei limiti e penso che la loro vera vita felice è senza di me

Io rappresento un periodo molto felice della loro vita e loro sono per me l'energia che mi fa muovere ogni giorno, sembra assurdo ma le donne senza i traditori seriali non cercherebbero mai l'anima gemella.

Per imparare ad andare in bicicletta qualche volta bisogna pur cadere no ?

La ragazza che si chiamava Chiara divenne nel giro di qualche giorno la mia fidanzata ufficiale con tanto di conoscenza delle famiglie.

"Che effetto vi fa quando siete seduti su una panchina in un parco e d'un tratto sentite un profumo intenso venire verso di voi ? Voltatevi verso l'essenza e probabilmente vedrete la donna che stavate aspettando da tempo venire verso di voi. Sono le piccole cose, i particolari che accendono il sentimento."

Capitolo III

Le famiglie

Chiara era una ragazza molto “attiva”, esternamente era il prototipo di ragazza da sposare, eccezionale sul lavoro, intelligente, conoscente del mondo e delle sue tradizioni; parlava correntemente tre lingue e cosa da sottolineare come caratteristica stravolgente era il fatto che fosse la sorella della vicina di casa dei miei genitori, un errore imperdonabile; ma come si dice si impara sugli errori e quindi imparai alcune nuove cosette sulla gestione e selezione dei miei rapporti sentimentali.

La famiglia del traditore seriale dovrebbe tecnicamente essere sconosciuta a tutte le sue compagne, il traditore seriale ideale dovrebbe essere orfano, ma spesso non è così, a meno che non

vogliate uccidere i vostri genitori per guadagnarvi questo status è bene seguire alcuni accorgimenti.

Il fatto che noi abbiamo più rapporti sentimentali contemporaneamente dovrebbe farci riflettere su una cosa : noi siamo un essere unico generato da una donna e da un uomo solamente, mentre le nostre compagne sono come noi ma moltiplicato per il numero di quante sono in contemporanea insieme a noi.

La tua famiglia deve scomparire dalla faccia della terra e non devi mai farla entrare in contatto con le famiglie delle tue compagne, anche solo con una di queste, perché da quel momento entri in un vortice a spirale dal quale non puoi più uscire, perché contro di te giocano le tradizioni, la morale, il rispetto per la famiglia e via discorrendo.

Se le famiglie si conoscono inizieranno anche a frequentarsi o per lo meno a sentirsi anche in via indiretta e sono di fatto moltiplicatori visivi, cioè saranno tante le persone che sanno della tua relazione con famiglia a seguito e quindi sei out, game over, è come se decidi di trasferirti di tua volontà in un carcere di massima sicurezza pieno di telecamere.

Essere traditori seriali non vuol dire vivere nascosti, anzi quello è uno sbaglio madornale ma sei puoi devi cercare di non frequentare mai gli stessi posti che frequenti con le tue compagne, mai e poi mai, e se qualcuna di loro ti chiede di andare in qualche posto che normalmente frequenti con qualcun'altra bè allora è il caso che fai attenzione e soprattutto tieni sempre pronta la carta jolly :"proprio stasera che avevo pensato di farti una sorpresa portandoti...", la sorpresa funziona sempre e cancella dalla mente di

lei ogni dubbio nascosto sul perché in un determinato posto non ci vuoi mai andare.

Chiara aveva con me il passparteut di casa mia e di mia madre, ma la fortuna mi aiutò e non poco, e a volte quella serve e non guasta mai, venne chiamata a lavorare in una banca a Londra e per me si aprì un altro livello: quello delle relazioni a distanza, che in fatto di relazioni multiple sono le migliori anche se con qualche limite oggettivo.

La distanza mi aiutò anche far si che il rapporto tra la mia famiglia e lei si dissolvesse nell'aria, e mi diede l'opportunità di conoscere in quel periodo un'altra donna.

Capitolo IV

L’arrivo del telefono cellulare diffuso

Come si dice sempre le nuove tecnologie portano progresso, tutto sta a capire tu da che parte del progresso stai, per esempio cosa avranno pensato i produttori di candele quando Edison inventò la prima lampadina ? Bè di certo non saranno stati entusiasti della cosa, tutt’altro, eppure l’evoluzione ha fatto che alcuni di loro iniziassero a produrre le lampadine sostituendo la produzione delle candele a cui erano abituati, ma sinceramente penso che s molti altri siano girate le scatole e non poco !

Il traditore seriale professionale è una persona al passo con i tempi ed attenta alle evoluzioni della società, ma c’è stata una rivoluzione che più di ogni altra ha messo a dura prova questa categoria di persone, tra le quali io ci sono in pieno : il cellulare.

Il cellulare è diventato il nostro grande fratello che ,a differenza delle altre persone che lo utilizzano per conversare, nel nostro caso è diventato uno strumento terribile che ci fa rintracciare ovunque.

Prima del cellulare le chiamate erano obbligatoriamente delle tappe fisse in casa, hotel, ristoranti, ufficio, e ci permettevano di gestire le relazioni in maniera più tranquilla, ma il cellulare ci ha inserito un chip nella pelle e ci rende preda della volontà delle nostre compagne, che di fatto, anche se sono come noi, ritengono doveroso procedere a costanti controlli giornalieri telematici.

Il telefono cellulare è la versione di donna del braccialetto elettronico dei carcerati, di fatto tu non lo sai, ma lei sa sempre dove sei e si inserisce come un fulmine nella tua giornata senza mai chiedere permesso.

Nel mio caso l'approccio con il cellulare è stato obbligato, Chiara era partita per l'Inghilterra ed era per lei di fondamentale importanza potermi contattare durante il giorno, fu lei ad "obbligarmi" ad acquistare il mio primo telefono cellulare con la scusa che per lei era più semplice chiamarmi dall'ufficio durante il giorno perché avrebbe pagato il suo datore di lavoro (tipica mossa da donna). E comunque se non l'avessi acquistato io lei me lo avrebbe regalato, si si avete capito bene regalato, perchè gli unici regali che una donna ti fa ricorda bene servono solo a renderti tracciabile, loro hanno una specie di scanner che individua in noi la traccia del loro passaggio e quando sei sottoposto alla revisione quotidiana ti fanno le analisi complete.

A parte il fatto che le donne come Chiara, ovvero da Eva in poi, hanno un'innata capacità di spostare l'economia sulle spalle degli altri (vedi perché la

Germania ha la Merkel come primo ministro e noi..vabbè lasciamo stare) il cellulare divenne per me una sfida dal momento in cui iniziai a frequentare la mia seconda fidanzata del tempo ovvero Mariavittoria.

Il cellulare di prima generazione godeva di un solo unico beneficio : la non completa copertura del territorio del segnale telefonico e la mancanza quasi assoluta degli sms.

In questa duplice relazione iniziai a sperimentare l'uso del telefono portatile nella gestione di una seconda coppia, ovviamente Chiara non mancava mai di chiamare nei momenti meno opportuni, ovviamente meno opportuni per me, e come una regola non scritta avevo iniziato a valutare una serie di escamotage tali per cui nei momento di tempo passati con Mariavittoria (che nel contempo nel

territorio nazionale era diventata la mia unica compagna) avevo iniziato a frequentare solo ed esclusivamente località dove il telefono non aveva segnale, ero diventato un esperto di montagne e colline e fortunatamente anche a lei piaceva molto questo aspetto.

Nell'evoluzione del tempo il telefono è diventato sempre più sofisticato e con la sua innovazione tecnologica sempre continuativa anche la mia innovazione comportamentale si accresceva di livello; la prima cosa che ho imparato nella gestione di un rapporto di coppia a più coppie con l'inserimento di un telefono è quella che con l'apparecchio ti devi alleare, devi entrarci dentro come in Matrix, ti fai fare un buco dietro la testa dove ci infili il cavo del telefono e diventi un tutt'uno con lui, tanto da diventare in seguito il tuo strumento

inseparabile ed ineguagliabile per la gestione delle tue relazioni.

Dapprima era importante conoscere quello che sarebbe divenuto il mio partner principale, se io ero Batman il cellulare era Robin con la sola differenza che non dovevamo salire sui palazzi con una corda!

Ho iniziato a diventare un ottimo lettore di ogni libro di istruzioni di ogni telefono nuovo che acquistavo, penso di essere stato l'unico ad averli letti interamente oltre a coloro i quali li hanno scritti, e mi aspettavo che da un momento all'altro qualcuno scriva non più "libretto delle istruzioni" ma "libro per Thomas"; è però essenziale conoscere ogni singola funzione; penso che chi inventa il cellulare in fondo parte dal presupposto, soprattutto oggi, di dover rendere meno disturbabili e reperibili le persone; provate a pensare alle funzioni che hanno

oggi i telefoni, potete scrivere, ricevere mail, sms, mms messaggi privati, proteggere i dati, insomma potete fare tutto meno che telefonare.

Per cui ho ritenuto importante diventare un portatore sano di cellulare al cento per cento, e per fortuna hanno messo anche la macchina fotografica incorporata così quando lei si arrabbia tu le fai una foto e le dici "amore sei così bella quando ti arrabbi...lascia che ti faccia un foto" lei dopo un microsecondo la vuole vedere e tu il giorno dopo la cancelli con la scusa che hai tolto la scheda mini SD.

Nel periodo nel quale frequentavo Chiara e Mariavittoria ero in una situazione un po' particolare, frequentavo si due donne ma di fatto era una sola perché una delle due c'era solo per telefono e per qualche viaggio che ogni due mesi facevo a Londra per incontrarla.

Entra in scena un'altra ragazza, sempre una ballerina, fra le altre cose amica di Mariavittoria; si chiama Desireè, a differenza di Mariavittoria questa non è bellisima, è normale, neanche tanto simpatica, ma avevo bisogno di avere un'altra compagna con cui condividere le mie giornate, e così ci mettiamo insieme.

Ma il traditore seriale deve sempre stare attento all'uso del cellulare; il cellulare per le nostre compagne è come lo scrigno che contiene tutti i nostri segreti, per cui tutte nessuna esclusa bramano dalla voglia di averlo tra le mani per poter analizzare come CSI ogni messaggio, ogni lunghezza di chiamata; per loro esiste una sorta di decodifica personalizzata dove un sms troppo lungo non può essere mai indirizzato ad una donna che abbiamo come amica, una telefonata più lunga di un tempo per loro considerato massimo diventa per loro

motivo di discussione, per non parlare delle fotografie che avete nel vostro dispositivo, se per caso avete una fotografia della Venere del Botticelli lei vi dirà "chi è quella p.....na ? Tieni le fotografie di questa qui nel telefono ?...."

Personalmente ho sempre cercato di rendere liberamente visionabile il mio telefono a tutte le ragazze che me lo chiedevano, era una sorta di "certificato" che potevo dare loro; un telefono troppo pulito sarebbe stato fonte di sospetto, mentre invece un telefono dove ci sono messaggi, chiamate e qualche fotografia non crea nessun tipo di problema. Ovviamente le altre ragazze inviano sms ed altro, basta solo fare attenzione ad impostare il telefono in maniera tale per cui, mentre sei con la compagna "di turno" (mi scuso per l'espressione infelice ma questa rende l'idea) è opportuno che tu comandi al tuo cellulare di non ricevere messaggi o

chiamate e il gioco è fatto; se poi lei dovesse chiederti di prestargli il tuo telefono perché deve fare una chiamata, bè basta darglielo e scompare ogni sospetto sulla vostra immacolata condotta ! Ma ricordati di attivare la funzione che disabilita le chiamate in ingresso per una determinata lista di numeri altrimenti sei fregato !

Capitolo V

Le sorelle & co.

Uno degli aspetti che conobbi frequentando Desireè è quello che le donne hanno ahimè delle sorelle.

Le sorelle delle tue compagne sono una specie di ufficio del fisco, se sei fortunato trovi allo sportello l'impiegato svogliato che non vede l'ora di finire il suo orario di lavoro, se invece ti va storta trovi il clone di Heinric Himler il capo delle SS di Adolf Hitler che ti tampina, interroga e studia come se tu fossi un mix tra Renatino De Pedis, Pacciani ed Hannibal the cannibal.

Nel caso di Desireè ho avuto il mio primo contatto ravvicinato con un essere del terzo tipo : una sorella SS.

Fu veramente un'esperienza scioccante ma mi ha permesso di sviluppare una dote che mai mi sarei

aspettato di avere : la capacità di controllo e di subire serie di interrogatori a catena senza mai incorrere in errore.

La sorella di Desireè era perfida in maniera proporzionale e contraria alla disinibitezza della ragazza che frequentavo; oggi quando guardo dei documentari sul terzo Reich rivivo un po' di nostalgia mista a terrore perché so cosa hanno vissuto in quell'epoca, però a me gli americani non sono venuti a salvarmi !

Desireè viveva in modo assoggettato il controllo della sorella, per fortuna avevo dall'altra parte Roberta B. e Chiara che compensavano quello che a lei mancava.

Una sera però dovetti fare i conti con l'ira funesta della sorella e lo scontro fu inevitabile,lo ricordo ancora come fosse ora; era sera, stavo riportando a

casa Desireè con qualche minuto di ritardo e quando imboccai con la mia auto la strada che portava a casa in fondo vi trovai la sorella con il suo ragazzo, o meglio con il suo automa una specie di Will Smith bianco in Io Robot che operava a comando di lei e anche lui seguiva le tre leggi "comanda lei, decide lei, non contraddico mai lei".

Come aprì lo sportello della macchina lui mi venne incontro ed iniziò a sproloquiarmi la pappardella che la sorella di Desireè gli aveva sicuramente inculcato qualche momento prima, glielo si leggeva negli occhi; recitava da schifo in effetti, pareva uno di quei bambini che a Natale dicono la poesia ai parenti seduti a tavola, solo che non aveva le manine giunte e a occhio e croce, visto il riportino lungo sul capo aveva almeno 40 anni portati male.

Insomma per farla breve mi fece un super cazziatone con laurea ad honorem sul fatto che io dovevo prendere degli impegni più seri con Desireè e che dovevo evitare di andare sempre fuori,che era meglio se la sera restavamo in casa con loro, e via dicendo.

Tornai a casa a riflettere sull'accaduto, e pensai ad una sola cosa dopo mille simulazioni sul perché era successa e dopo mille ragionamenti tesi a comprendere dove avessi sbagliato, la risposta mi arrivò come un fulmine a ciel sereno nel bel mezzo della notte : la sorella di Desireè era una traditrice seriale e mi aveva riconosciuto!

Spettacolo ! Allora capii che anche le donne possono essere traditrici seriali, e forse lo sanno fare meglio di noi;da quando iniziai a pensare così capii veramente la sorella di Desireè, certo era normale lei

mi aveva studiato in ogni mio atteggiamento perché era lo stesso che lei aveva con i suoi compagni.

Decisi allora che dovevo incontrarla per parlarle, cosa molto rischiosa calcolando il fatto che visto il WWS (white will smith) con cui stava rischiavo di perdere una ragazza e di farmi rompere seriamente l'osso del collo.

Un giorno la aspettai fuori del lavoro, dopo averla chiamata preventivamente (i traditori seriali odiano le improvvisate e tutto quanto esce dai loro piani), lei accettò di incontrarmi e mi portò in un bar di fronte ad un motel poco fuori dall'autostrada.

Iniziammo a parlare del più e del meno e mai di sua sorella sino a quando lei mi disse <<noi siamo uguali lo sai ormai, lascia mia sorella, gli voglio troppo bene…>>, capii subito la cosa ed accettai la sua proposta, ma due traditori seriali che si conoscono

cosa possono pensare l'uno dell'altra ? Pensare praticamente nulla, fare praticamente molto, lei mi chiese se avevo qualche ora libera e mi propose di passarla insieme nel motel.

Ovviamente accettai, era una sfida alla quale nessuno dei due voleva perdere, passammo qualche ora veramente piacevole insieme e finito il tutto uscimmo da lì, ognuno prese la sua auto e da allora non la rividi ne la sentii più; ogni tanto mi capita di incontrare qualcuno che la nomina con appellativi poco carini ed io prendo sempre le sue difese, d'altronde siamo una specie rara e forse anche in via di estinzione e se non ci proteggiamo tra di noi rischiamo di scomparire dalla faccia della terra.

Capitolo VI

Le relazioni diventano serie

Arrivò anche nella mia vita un momento dove dall'altra parte della barricata le mie compagne volevano che il rapporto prendesse una piega diversa, insomma, volevano passare al livello successivo, quello che trasforma una relazione in un fidanzamento.

Ero insieme a quel tempo a tre ragazze : Daniela, pallavolista ed assicuratrice nonché sosia di Meg Ryan, Ekaterina una ragazza russa sposata ad un italiano che faceva l'antiquaria e Laura la nipote di un mio collega di lavoro.

Erano tre splendide donne, che avevano superato all'epoca i venticinque anni e che quindi stavano iniziando a vedere il mondo secondo la fase due della

vita, ovvero famiglia, figli e se c'è posto anche un cagnolino.

Le amavo tutte e tre in maniera spudorata e loro amavano me, ovviamente gli anni salivano per loro ma lo facevano anche con me e sentendo sempre i loro discorsi mi stavo anche io facendo convincere a seguire i loro ragionamenti.

Le donne, non so per quale motivo, sono piuttosto inquadrate in schemi evolutivi che le accomunano tutte, salvo qualche rara eccezione, per cui il fatto che tutte e tre avessero all'incirca la stessa età mi agevolava nel fatto di comprendere i loro ragionamenti e di non dover elaborare degli schemi mentali alternativi.

Allo stesso tempo mi chiedevano di passare maggior tempo insieme, di iniziare a fare programmi per il

futuro.....il futuro.... la cosa particolare è che io programmi per il futuro con loro li avevo già fatti !

Avrei voluto passare tutta la vita con loro come in quel momento, peccato però che loro non lo avrebbero mai accettato e dentro di me già sapevo

Fare dei programmi era uno spunto per numerose conversazioni, ma una cosa importante era quella di non concludere mai le ipotesi dei programmi con la frase “sono d’accordo anche io amore, faremo così”.

Questa frase nella testa delle nostre adorabili compagne viene acquisita, scomposta, ed elaborata nella sentenza che segue :” bene caro mio, domani parlo con mia mamma, scelgo la casa, i mobili, il nome dei bambini e ti faccio credere che li decidiamo insieme…”.

Per prendere tempo la frase magica è "è una bellissima idea, valutiamo tutto per bene, magari ci

sono aspetti che non hai considerato amore...deve essere tutto perfetto..." suona un pò da bastardi, in realtà lo è proprio, però è nella nostra natura il fatto di non impegnarci mai. Ora non fare il moralista perchè se non hai trovato ancora la donna che ti farà perdere la testa la pensi esattamente come me...e il discorso non è diverso per le nostre care donne...

Però era così bello sentire le loro voci parlare di tutti questi progetti, ed io, che sono sempre stato un sognatore vi confesso che mi crogiolavo in queste fantastiche visioni, anche perché visioni dovevano rimanere.

Parlare dei progetti del futuro ma senza mai arrivare ad un dunque mi portò ad un certo momento ad avere alcune discussioni furenti con tutte e tre; fortunatamente Ekaterina era già sposata e quindi il mio senso di colpa nel lasciarla era edulcorato dal

fatto che tutto sommato ero l'eroe di un uomo, suo marito, senza che quest'uomo lo sapesse, avevo salvato il loro matrimonio.

Un aspetto singolare del fatto di avere dei rapporti con delle donne che sono già " formalmente" impegnate è che ad un certo punto ti ricordi per quale squadra giochi ed entra in campo a tuo uso e consumo la solidarietà maschile dove tu usi le motivazioni che normalmente utilizza l'amico gay di lei per riportarla tra le braccia dell'uomo che lei ama ed allo stesso tempo, con qualche lacrima al seguito, riesci a lasciarla senza risentire del senso di colpevolezza che normalmente nei momenti in cui sei solo ti prende; risulti talmente crudele che alla fine apprezzano molto di più quello con cui stavano prima e che volevano magari lasciare per stare con te.

E fu così, Ekaterina ritornò col marito con il quale sta tutt'ora ed ebbero anche dei bambini in seguito, qui la narrazione mi porta a dire che ebbero degli splendidi bambini...se i geni della mamma hanno prevaricato su quelli del papà.

L'affair divenne più difficile con le altre due, anche perché potevano uscire dei risultati inaspettati; fu con Daniela che compresi per la prima volta che anche le donne possono fare male.

In effetti la sua fu una reazione piuttosto "fisica", perché mi prese letteralmente a schiaffi mentre eravamo in auto, ma una voce dentro di me mi diceva di resistere, fui in quell'occasione il Muzio Scevola delle relazioni multiple, ma arrivai al risultato sperato,e si anche perché stava per entrare in scena Roberta T., la donna che diede il via al mio periodo di maggior splendore nell'ambito delle relazioni con

le donne ma che fu anche una delle artefici della mia caduta e l'interprete di tutte le cattiverie e le bassezze maggiori che una persona può arrivare a fare.

Capitolo VII

Non sono tutte delle sante

Fino a qui nel raccontarvi le mie storie e nel proporvi i miei pensieri al riguardo mi sono accorto che l'immagine che potreste farvi di me non è proprio eccezionale, soprattutto se siete delle donne, perché se siete degli uomini sono estremamente convinto che state prendendo appunti perché questa vita è sotto sotto o sopra sopra nei vostri desideri; perché quelli come me esistano è necessario che esistano anche le donne, e queste non sono totalmente delle povere ingenue che devono condividere il proprio uomo in maniera inconsapevole con altre, ci sono tra queste quelle che incentivano la creazione della cosiddetta tela del ragno.

Nella mia esperienza ci sono state alcune relazioni che ho coltivato dove le mie compagne erano delle

donne che a loro volta avevano delle relazioni o ufficiali o nascoste oltre quella con me.

Le donne, a differenza degli uomini, ho notato sono molto più brave a gestire delle relazioni multiple, prima di tutto a loro non si dice ma di no e quindi quando loro stendono il programma delle relazioni gli uomini si adeguano immediatamente, per noi è più difficile, dobbiamo sempre lottare con le difficoltà che le donne per loro vocazione mettono sul nostro percorso.

Alle donne inoltre che praticano questo tipo di vita è concesso farla con molta facilità anche dal punto di vista economico quindi mentre per gli uomini è necessario avere a disposizione delle risorse "interessanti" per le donne questo problema non esiste e rende tutte loro delle potenziali "traditrici seriali" perché non devono in alcun modo

impressionare i loro partner o essere gentili con pranzi e cene; anzi se esistesse una dichiarazione dei redditi basata su questi aspetti vedremo che i bilanci degli uomini sono sempre in perdita, in perenne investimento, mentre quelli delle donne sono sempre in utile senza alcuna spesa.

Nella mia esperienza quelle donne che ho conosciuto che sono così si sono dimostrate veramente abili e frequentarle è stato per me come fare dei corsi di perfezionamento.

Anzitutto la donna che ha più relazioni è molto brava a mantenerle distanti proprio in funzione del potere di persuasione che ha; però dall'altra parte la donna ha contro di sé due cose : la tecnologia ed il tempo.

Se siete i compagni di una donna e pensate che questa oltre a voi abbia altre relazioni, non compagni di giochi di letto quella è un'altra storia, ma vere e

proprie relazioni, per scoprirlo è sufficiente che vi capiti tra le mani il loro cellulare per qualche minutoe scoprirete tutto, inoltre basterà per voi cambiare i loro tempi per mettere in discussioni tutti i loro programmi preconfezionati.

La capacità di persuasione delle donne le priva della valutazione di soluzioni alternative,cosa che invece per noi uomini è la regola principale;le donne messe di fronte ad un cambiamento cadono immediatamente in crisi; per esempio se normalmente è lei che cadenza i vostri incontri, anche se magari pensate di averli decisi insieme, voi provate cambiare all'ultimo minuto il programma e vi renderete conto di come per lei sarà difficile riorganizzare il tutto; e il suo telefono nell'immediato sarà lo strumento che utilizzerà per il cambio del programma; di norma il numero che trovate subito dopo la vostra chiamate del cambio di

programma è quello del vostro “amico” con il quale condividete la stessa donna.

La mia prima esperienza con una donna di questo tipo è stata con una ragazza di nome Silvia, un vero cervello elettronico. L’avevo conosciuta durante il lavoro perché era la cugina di una mia collega e la sera stessa uscimmo insieme per una bevuta in compagnia.

Silvia aveva un modo particolare di gestire le relazioni, era del tipo dominante, mi disse subito la prima volta che fummo da soli che lei era una donna indipendente ma allo stesso tempo molto impegnata e che il tempo che poteva dedicare ad una relazione era veramente poco per cui per lei le relazioni dovevano avere il numero minimo di problemi, ergo decideva lei la scaletta.

Ovviamente per un uomo normale questo non era un problema ma per me che frequentavo in quel periodo anche Roberta T. iniziava a diventare difficile, soprattutto quando oltre a Roberta T. iniziai a frequentare anche la sorella di quest'ultima che si chiamava Greta.

L'errore che un traditore seriale può essere indotto a fare è proprio questo, pensare che una relazione con più donne che condividono con lui la stessa passione possa rendergli il compito più facile, tutt'altro, si è destinati alla distruzione personale perché nella vita non puoi reggere con un capo solo figurati ad averne tre o quattro.

E così grazie a Silvia ho imparato a conoscere le donne che ottengono dagli uomini tutto quello che vogliono e lo ottengono da più uomini.

Come vi dicevo la passione dell'avere più relazioni contemporaneamente non è un fattore di solo sesso, quello intendiamoci è veramente importante, ma è il vero e proprio sentimento che ci unisce alle altre persone.

Silvia ed io ci siamo voluti veramente bene, e fra le altre cose a tutt'oggi ci sentiamo senza problemi anche se la nostra relazione, peraltro brevissima, è terminata da tempo, da qualche anno ormai.

Capitolo VIII

La donna perno

La mia vita andava avanti sempre nella normalità, quella che secondo me era la mia normalità, uscivo dalla relazione con Daniela quando incontrai Roberta T.

La cosa singolare di questo incontro fu il fatto che a presentarmela fu Nicoletta, una collega di lavoro con la quale avevo una relazione prettamente sessuale, dovevo arredare un piccolo ufficio nel centro della città e Nicoletta mi presentò Roberta T.

Era una ragazza carina, più vecchia di qualche anno di me, non era propriamente quella che chiameremo una bella ragazza ma aveva qualcosa che mi prese immediatamente, non ne ero certo ma volli per una volta provare a non seguire il mio istinto di traditore seriale e pensare che forse non seguendolo sarebbe

subentrato l'istinto del cuore e sarei potuto tornare ad una vita ordinaria, anche se in fondo in fondo non lo volevo proprio.

Roberta T. aveva dei modi molto gentili, uscii con lei la prima volta l'11 settembre del 2001, mai data fu più sfigata per l'intera umanità er per me lo fu doppiamente.

Quella donna aveva all'epoca una caratteristica che mi coinvolse in particolar modo, non l'ho mai veramente amata come ho amato le altre, però con lei condivisi una miriade di esperienze sessuali mai provate prima e mi appassionai in modo particolare.

Ci frequentammo per un periodo piuttosto breve e poi lei rimase incinta; li per li non lo vidi come un problema anzi per me sarebbe stato bellissimo avere un figlio, e tutt'ora ne sono pienamente convinto e lo rifarei altre cento volte.

Da Roberta T. ebbi una splendida bambina, ringraziando Dio il mio DNA prevalse su quello di lei.

Ho amato mia figlia dal primo vagito e tutt'ora la amo tantissimo ed in parte questo libro vuole essere anche un piccolo vademecum per le donne, le figlie soprattutto, che possono incontrare degli uomini come me.

Roberta T. aveva purtroppo solo quella caratteristica positiva, per il resto finì molto presto per riproporsi il mio eterno dilemma, trovare delle altre compagne con cui condividere la vita, ma in quel momento le cose erano completamente diverse, c'era alla base un legame dal quale era nato una figlia, figlia alla quale io non avrei mai voluto far mancare nulla; ma allo stesso tempo il mio desiderio era troppo forte e finì

per ricadere nuovamente nel vortice delle relazioni condivise.

La prima relazione che si pose tra me e Roberta fu quella con la sorella di lei Greta, una ragazza completamente diversa, certamente una delle due doveva essere stata adottata dai genitori perché di simile avevano solo il cognome. La relazione con questa ultima fu particolarmente agevolata dal rapporto di legame con la sorella e per questo ben presto finì per diventare più un lunghissimo pranzo di Natale che non una relazione soddisfacente.

Ma alla fine Roberta T. inconsciamente divenne la cosiddetta donna perno, ovvero quella che nel gruppo delle tue compagne resta sempre fissa mentre cambiano le altre, e con lei come perno in otto anni si sono alternate dodici diverse relazioni alcune delle quali piuttosto impegnative.

Piano piano imparai ad apprezzare l'unica dote che quella donna aveva e la integrai alla perfezione ad altre tre relazioni che contemporaneamente stavo vivendo.

Avevo creato paradossalmente la donna perfetta, Roberta T. brava a letto, c'era poi Alessia che a letto era veramente insulsa come donna ma che era la perfetta donna di casa, attenta alle piccole cose della quotidianità, insieme a loro si erano unite due ragazze, fortunamente residenti all'estero Elisabetta e Viktoria.

Ognuna di loro era convinta di essere l'unica e quegli anni furono veramente difficili da gestire per me soprattutto perché nel frattempo sopraggiunse una seconda gravidanza, ma non vi dirò con chi di loro quattro.

Capitolo IX

La tela del ragno

Quello che nella vita di un traditore seriale si può verificare spesso è la cosiddetta teoria della tela del ragno.

Non fatevi fuorviare dal nome, anche perché il ragno siamo noi, questa teoria si basa su un concetto umano vecchio di millenni.

Il traditore seriale è convinto di essere sempre unico, invece non lo è; anche dietro la più innocente delle sue compagne si può nascondere una traditrice seriale, mentre molte sono traditrici occasionali.

Questo fa si che le relazioni che si intrecciano vadano a moltiplicarsi per "n" volte quante sono le relazioni di partenza del traditore seriale, nel mio caso per esempio durante gli ultimi anni ho condiviso quattro relazioni stabili, per cui il mio

valore nella teoria della tela del ragno è di quattro alla quarta, ovvero, per il solo fatto che io ho intrapreso quattro relazioni contemporaneamente ho sviluppato una possibilità, nel caso le mie compagne siano come me, di creare una piccola comunità di duecentocinquantasei persone, e se ognuna delle mie compagne applicasse lo stesso parametro a se stessa tessendo la propria tela il valore della nostra comunità di partenza sarebbe di 1024 persone che vivono relazioni in contemporanea, se poi volessimo procedere ancora il valore diventa esponenziale.

E' pazzesco vero ? Siamo in grado di scatenare un mondo parallelo fatto di relazioni univoche che in realtà ci mettono in immediato contatto con migliaia di altre persone, e da ognuna di queste noi apprendiamo qualcosa, e si perché uno dei concetti di base per il traditore seriale è quello di apprendere ogni cosa dalle sue compagne, difatto il traditore

seriale è un super uomo o super donna che conosce decine di argomenti, ha esperienze diverse nella vita, è bravo a letto, dà l'impressione di avere un'enorme cultura ma di fatto ha assorbito dalla sua tela tutto quato sa e tutto quanto dice di sapere.

Il traditore seriale è l'antesignango dei social network, solo che lo fa meglio e da molto più tempo dando emozioni vere alle persone che lo circondano.

Ho un fatto un calcolo con questa teoria una volta, nella vita ho avuto 29 relazioni serie con altrettante persone, e da queste ho ricavato che il mio livello di apprendimento e di distribuzione di informazioni, cultura e esperienza è stato condiviso da 7.424 persone, praticamente una piccola città di periferia dove io sono stato senza saperlo, il sindaco.

Molte volte incontro persone che in qualche modo penso di avere già conosciuto ache se è la prima

volta che le incontro, questo fattore è una delle risultanze della teoria della tela del ragno, sicuramente in una delle mie relazioni avrò condiviso delle informazioni su quella persona e quando me la ritrovo davanti è come se l'avessi conosciuta da sempre; è una situazione che mi si è verificata tantissime volte, con grande stupore dei miei interlocutori.

La teoria però è funzionale sono per i traditori seriali perché il livello di conoscenza che noi sviluppiamo con le nostre compagne è talmente intimo e profondo che ci ritroviamo a conoscere dettagli che una relazione occasionale o non seria non potrà mai far emergere.

Capitolo X

Il mondo dei social network e il web

Il mondo dei social network è un po' particolare perché posso possono essere utilizzati in 1000 modi differenti.

Creare un proprio profilo su Facebook o Twitter o altri programmi di questo tipo è ovvio che ci rende più rintracciati e riconoscibili.

Però allo stesso tempo ce la possibilità di entrare in contatto con molte più persone nella nostra filosofia è chiaro che diventa uno strumento che ci permette di ampliare totalmente la rete di contatti perché in un momento possiamo comunicare in maniera contemporanea con più persone.

La cosa cui va fatta particolare attenzione veramente è quella di non pubblicare delle informazioni particolari così per informazioni sensibili soprattutto

di non inserire quello che il nostro stato di inserire quello che il nostro stato sentimentale perché la prima cosa che le nostre ragazze poi vanno a vedere.

Penso che nella mia storia, della nostra storia, l'utilizzo di questi strumenti possa avere mezzo prima una serie di implicazioni particolari.

Bisogna fare attenzione soprattutto a i contatti che si ricevono verificarsi controllarli ed essere certi che le persone che si nascondono dietro a questi contatti siano vere, succede spesso volentieri che amiche delle nostre compagne utilizzino dei falsi profili una compagnia stesso trilioni falsi profili per vedere per verificare quella che è la nostra fedeltà con loro.

È importante quindi non conoscere persone tramite i social network ma intrattenere rapporti tramite il social network con persone che abbiamo conosciuto una vita reale.

Questo ci permette di aver la certezza che i contatti che non vogliamo coltivare come rapporti anche attraverso lo strumento del social network siano dei contatti reali e nonna dei contatti virtuali falsi, si nascondono delle persone che hanno degli obiettivi completamente diversi da quelli che noi pensiamo che abbiano i nostri confronti.

Una cosa alla quale fare particolare attenzione quando entriamo in contatto con le persone attraverso la rete che non abbiamo conosciuto nella vita reale è quello di verificare dire quello che il loro

loro profilo, facciamo presente attenzione alle fotografie che mettono le fotografie che mettono le possiamo capire valutare sulla persona che siete entrati in contatto con noi sta conducendo una vita reale uno o no.

Una persona non reale non è in grado di produrre serie di fotografie che la ritraggono momenti normali della propria vita; una cena con le amiche un'uscita al cinema è una fotografia con i genitori con i fratelli con le sorelle e via discorrendo.

Un'altra cosa che mi sento di di verificare sempre sotto questo profilo è anche quali contatti queste persone a loro volta hanno; se entriamo il rapporto con un profilo di una persona che non ha raccontati c'è non hai i cosiddetti amici collegati sul profilo è

chiaro che c'è qualche domanda da farsi perché è una persona che non conosciamo contatta lui e non contatta qualcun altro prima di lui? Questa è presente una classica verifica che bisogna fare in una frazione di secondo quanto arrivi

Riceviamo una richiesta di amicizia e quando dobbiamo valutare se accettare o meno.

Non fate di fuorviare dalle fotografie profilo dove mettono immagini meravigliose e quant'altro solitamente le persone reali hanno delle immagini altrettanto reali non ci sarà nessuna attrice di Hollywood che cercavi per un contatto con noi tramite una rete virtuale.

Esistono praticamente dei lati positivi di questo mondo per esempio quando facciamo un

aggiornamento del nostro stato quell'aggiornamento è letto da tutte quante persone stanno frequentando in quel momento e quindi anche perché sono nostri compagni a questo punto di vista per noi è molto utile perché ci permette di mantenere un'unica linea senza dover avere scusanti differenti da quello che mi ci viene detto tutto, ultimamente spesso volentieri quello che le persone leggono sul sul post all'interno del social network viene interpretato sempre meglio dire stato quasi sempre come veritiero e quindi partiamo da un punto di valutazione sulla nostra verità molto avanzato rispetto quanto invece non sarebbe con le nostre parole.

Capitolo XI

Perche le donne amano i cattivi ragazzi e poi sposano quelli bravi....

La risposta a questa domanda è veramente ambiziosa, sono convinto che le donne amano tutti gli uomini che come me riescono a togliere loro il respiro, in in famoso film il protagonista "Alex Hitchinson" piu famoso come Hitch diceva che nella vita non sono importanti i respiri che fai e gli attimi in cui li fai, ma sono importanti i momento che il respiro te lo tolgono.

Una donna che ama un uomo come me dentro di se sa che non passerà mai tutta la sua vita con me, magari si vuole convincere del contrario ma di fatto noi siamo quelli grazie ai quali le donne conoscono il vero amore, peccato che viene sempre dopo di noi.

Non esiste nessuna donna che al mattino si sveglia e non pensa di incontrare il suo principe azzurro, lo fa anche se non è single, perchè in fondo la sua vita sarebbe vuota senza quel pensiero ricorrente.

Ricordo perfettamente quando incontrai Monica, una stupenda donna che aveva già vissuto gran parte della sua vita in relazioni secondo lei stabili, fatto sta che ha finito per interromperle tutte.

Lei era lo stereotipo della donna con la fissa del principe azzurro, e non importa se la sua tonalità di azzurro fosse il mix di tante "prove colore", ma quel che certo e che grazie a lei imparai seriamente cosa vuol dire per una donna vivere la speranza di una vita serena.

A differenza di noi le donne vivono una realtà che sembra creata in un mondo parallelo, ci dicono in continuazione che sono brutte e grasse, oppure che

hanno altri progetti per la loro vita futura, che al momento stanno meglio da sole, e cosi via... Non credeteci, vogliono esattamente dirci il contrario.

Monica è stata per me una caso molto singolare, come al solito in quel periodo nono era l'unica donna che frequentavo, ma da lei stavo imparando quali cose fanno sentire una donna sicura tra le braccia di un uomo.

Nella vostra testa come nella mia in automatico scaturiscono tre parole : denaro, successo e posizione sociale; perfetto non avevo e non avete capito nulla delle donne !

In effetti noi siamo uomini, io sono un uomo, e da quando noi azzecchiamo al primo colpo quello che le donne ci vogliono dire ? Lei era una statua, me la ricordo come s fosse qui al mio fianco ora, alta, bionda, due occhi verdi infiniti ed un corpo da

concorso.....non pensate mai quello che ho pensato io ora, è il primo passo per essere buttati fuori dalla lista che le donne hanno in testa; una delle prime cose che lei mi disse quando uscimmo per la prima volta fu che non aveva avuto una vita cosi come l'aveva sempre sognata, ma che credeva nel futuro e negli incontri.

Stop !

Credeva negli incontri fu una frase che faceva gelare il sangue, mi domandai : ma con quanti esce questa ? Si la domanda era un po particolare tenuto conto che la rivolgevo a me che invece stavo contemporaneamente frequentando altre donne, ma in realta quello che lei voleva dire era : "io sono qui per te, spendo questo tempo con te,voglio conoscerti, ti ho scelto, ma non pensare carino che sei l'unico uomo al mondo....".

Ecco questo era il pensiero, la fase uno, lo studio la mia chance, da come mela giocavo sarebbe dipeso tutto il resto della nostra relazione, e allora feci la mossa corretta, e le dissi che aver avuto il privilegio di avere quel tempo con lei mi rendeva felice.

Che frase da cioccolatini vero ? Eppure funzionò e mi aiutò ad arrivare al secondo appuntamento !

Quando una donna come Monica ti vuole capire che vuole certezze per il futuro non fa grandi giri di parole, ti prende, ti mette col sorriso spalle al muro in un momento imprevisto e ti blocca con una domanda dove hai solo due opzioni : si o no.

Con lei capitò in un cento commerciale, mi chiese di fare la spesa insieme, e mentre cavallerscamente spingevo il carrello lei parti, nel bel mezzo della corsia dei detersivi con la frase : tu pensi che questa nostra storia funzionerà ?

Fui preso ala sprovvista, in una frazion di secondo dovevo rijspondere, se no avrebbe pensato subito che non avevo intenzione di andare all'altare con lei, ero li da solo come uno dei protagonisti di Troy, da solo contro l'esercito macedone al completo!

Sudore freddo, ad agosto peraltro, avevo due chance, o fingere uno svenimento o dare la risposta che lei voleva sentirsi dare; in quell'occasione mi venne in soccorso il mitico Coccolino, si il pupazzo del detersivo, perchè una nonnina in quel preciso istante inciampò nelle sue stesse scarpe e si involò nel bel mezzo della scansia dove il mitico Coccolino, con quel sorriso malefico, la stava attendendo; lì, quel giorno capii due cose : la prima che Dio esiste, la seconda che Coccolino ce l'ha con le vecchiette con le scarpe basse.

La sicurezza per Monica era tutto, era fondamentale, ma come potevo io dare a lei quella certezza quando sapevo che non avrei mai potuto farlo con sincerità?

In questi casi in noi deve prevalere sempre il rispetto per l'altra persona, purtroppo molti uomini confondono il nostro comportamento con quello dei "bastardi" che è molto diverso, noi le donne le amiamo veramente e spesso e volentieri il sesso non è tra i nostri obiettivi principali, cosa che invece è per l'altra categoria.

Per cui la sua necessità di certezza era inversamente proporzionale alla mia volontà di abbandonare tutto in un colpo solo.

Peró siamo onesti con noi stessi, una donna che ti chiiede sicurezza alla fine ci fa molto piacere, è stimolante perche ci sentiamo gratificati dal fatto che lei lo abbia chiesto a noi, alcuni lo confondono con

la classica banale frase "quella vuole sistemarsi" ma alla fine quelli che si sistemano sono gli uomini che si trovano una compagna per la vita.

Peccato che io non sono fatto per queste cose, ma non vi nascondo che ogni tanto mi sono coccolato al sogno di una vita così.

Ma il sogno doveva finire e così anche Monica finì nel passato con un biglietto di sola andata, biglietto che detto tra noi staccai con tanta sofferenza perchè in fondo di quella richiesta di sicurezza mi ero crogiolato un pochino anche io.

Capitolo XII

Non mi ero accorto di te, l'amico gay

La cosa che alle donne di sicuro riesce meglio è mentire, in buona fede si intende, sono veramente maestre in questo, ed io dalle mie insegnanti ho imparato molto bene.

Si dice che le donne desiderano un amico gay ed un compagno fedele, bè se la cosa non vi crea fastidi vi confermo che è così, ora non correte a cercare un gay di supporto, per quello ci devono pensare le vostre compagne se lo vogliono, ma perchè i gay ci fregano sempre da questo punto di vista ? Una donna vuole un amico gay perche con lui puo parlare senza paura che gli porti via l fidanzato, e puo confidarsi, e l'amico gay a noi non crea problemi, è gay.

Ma la fregatura è che l'amico gay è un uomo con i super poteri femminile, cavolo, è il nostro Joker

quando noi siamo Batman, ed è sempre un passo avanti.

Sappiamo che alla fine vinciamo noi ma durante il percorso è li che ci fissa con quegli occhietti piccolini (non so come mai ma gli amici gay di alcune delle mie compagne avevano gli occhietti piccini tipo Fiodor de il Signore degli Anelli), e quando siamo tutti allo stesso tavolo loro ti fissano sempre.

In primis da uomo pensavo "quello mi si vuole fare", eccezzione verificabile certo, ma la realtà è che lui è la Cia, il KGB, ti studia e riporta tutto a lei, l'amico gay è un esserino che conosce decine di donne ed è in grado di attingere da migliaia di fonti in tempi rapidissimi.

Ho sempre pensato che gli amici gay delle mie ragazze fossero collegati tra di loro, una sorta di

albero della vita di Avatar dove ognugno trasferisce notizie all'altro secondo un codice per noi incomprensibile.

Questa cosa ti spiazza perchèl'amico gay è un soggetto incorruttibile, non puoi portarlo a bere qualcosa farlo sballare e poi mettere sotto silenzio con la minaccia di rivelare quello che ha fatto.

Quindi esiste solo un argomento con il quale potete affrontare e distruggere il gay da compagnia della vostra ragazza, e così feci io.

Sul terreno dei bambini e dei figli il gay è fuori gioco, e qui la natura ci aiuta, iniziai sempre più spesso ad inserire questo argomento nelle nostre conversazioni.

Nel mio caso specifico il gay da combattimento piu difficile da gestire lo incontrati quando frequentavo Vanessa, un'aspirante miss fissata con Paris Hilton.

Lui si chiamava Gherardo, giá il nome era uno schiaffo al buon gusto, ma i suoi genitori avevano voluto un gay e quindi va di conseguenza, Gherardo era il classico gay "so tutto io", non c'era argomento dove non mettesse quella sua bocchina in mezzo.

Provai di tutto, anche presentandogli un gay preso a noleggio per l'occasione, ma recuperai un catorcio vivente e mi toccò pure pagargli la benzina dell'auto; ricordate che tanti gay sono dei fighi paurosi quindi farete fatica a staccare da loro le vostre ragazze, le quali sanno che non possono fare nulla ma del resto allo stesso modo che male facciamo noi quando fissiamo una ferrari, la guardiamo, diciamo che è bella ma tecnicamente sappiamo che non la guideremo mai se non con la play station.

Ecco il gay da compagnia è difficile da gestire, soprattutto se si muove in compagnia di una

tartaruga da mister america che noi non avremo mai nemmeno se diventiamo presidenti del wwf.

La carta dei bambini è l 'unica che può togliervi di torno il gay, anche perche è un essere stizzoso, si srrabbia subito se non viene messo al centro dell'attenzione.

Li giocai la mia carta, e vittoria fu! Il difficile in effetti venne quando la mitica Paris Hilton di Acitrezza comincio a farsi dei film in testa un po diversi da quelli che mi ero fatto io, pero l'amico gay era svanito, e quando me ne andai io lui ritornò e quasi sicuramete con la sua vocina nasale disse "te lo avevo detto, quello non mi è mai piaciuto".

Capitolo XII

Cosa ne dici se ci lasciamo?

La vita scorre tranquilla, poi ad un momento ti viene in mente che il time out è già suonato, ma come facciamo ad accorgercene?

Da ex imbranato con le ragazze ho imparato una cosa, fermati quando sei ancora in tempo, questo vale sia prima sia dopo.

Il dopo è notoriamente più tragico, si prova a valutare ogni aspetto ma alla fine l'improvvisazione è quella che ci salva.

Certo non si nasce improvvisatori, soprattutto quando non si conoscono le reazioni che la persona che abbiamo di fronte potrebbe avere, nel mio caso

lei si chiamava Daniela, forse la reazione meno prevedibile e più meritata che potesse capitarmi.

In effetti fu proprio cosi e la sua maledizione mi perseguito per molto tempo mettendo sulla mia strada le due peggiori arriviste della storia dell'umanità, se qualcuno pensa che Hitler sia stato un flagello dell'umanità forse non ha incontrato le due donne che io ho conosciuto dopo Daniela.

Daniela quel giorno era serena, niente le faceva pensare che di li a poco sarebbe stata per lei una giornata pessima.

Vado a prenderla fuori del lavoro, e non perdo tempo, era il primo pomeriggio, se avete cuore lasciatevi sempre di pomeriggio e con la luce....è un'atmosfera meno infame, io odio quelli che lasciano le proprie donne invintandole a cena è così stupido e non pensate che per il fatto che pagherete

voi la cena lei sarà meno incazzata con voi, anzi lo riterrà una presa in giro ed una doppia offesa; feci a lei un discorso breve dicendole che non mi sentivo pronto per un passo successivo, che non ero abbastanza per lei ed altre boiate simili, poi tre secondi di silenzio ed una sberla in pieno volto, sento ancora adesso dopo anni il rumore che ha fatto, come quanto schiacci le lattine con i piedi, ma non una sola lattina, era come se fosse stata una ruspa a schiacchiarle.

Insomma tutto sommato me lo ero meritato, quello fu il suo modo per dirmi che non era molto in linea col mio pensiero.

Davanti ad una situazione del genere l'unica cosa da fareè quella di fare silenzio, attendere che lei faccia la prima mossa, se siete fortunati lei uscirà dalla

porta se no o vi beccate una seconda raffica o proverà a dire qualcosa.

Avete una sola certezza in quel momento, avete fatto la cosa giusta, lei vivrà l sua vita cercando qualcuno totalmente diverso da noi e, come ha fatto lei, troverà un brav'uomo che è li che l'aspetta e con lui metterà su una famiglia con un bel tris di figli.

Capitolo XIII

Perchè amiamo tanto le donne

Nella mia vita mi sono sempre chiesto perche avevo sempre una continua necessita di avere una donna accanto.

Molte volte ho ragionato sul fatto che fosse un mio problema, che fossi io ad avere bisogno di qualcuno vicino perche mi sentivo insicuro, ma mi sbagliavo, anzi tutti ci sbagliamo quando pensiamo così.

La realtà è che da qualche parte c'è la tua mezza meta della mela, quella che ti farà battere forte il cuore e che ti amerà per come sei.

Non ci ho voluto mai credere, ma però effettivamente è così, ci sono momenti particolari della nostra vita dove capiamo che è lei quella giusta

per noi e allora ce ne accorgiamo anche senza doverci pensare.

Il cibo che non ha più sapore, non troviamo più stimoli in quello che facciamo e siamo felici e contenti solo quando lei è li vicino a noi anche semplicemente restando seduta.

La verita e che l amore è l'unica arma di costruzione di massa che esiste e non c'è nessun governo che la puo controllare.

Cosi, passeggiando per una citta a me nuova, ho incontrato anche io questa sensazione, la vivo tutt'ora e non potrei farne piu a meno.

Capitolo XIV

Le vendicatrici, donne con il sangue agli occhi

La categoria piu pericolosa di donne che possiamo incontrare è sicuramente quella delle vendicatrici, perfette sirene di giorno ma mostri marini non appena cala la luce del sole.

E nella mi vita ne ho incontrate due, e fra l altro contemporaneamente.

Le vendicatrici sono piu furbe di noi, ti danno l impressione che sia tu a condurre il gioco e poi ti portano in un vortice nero dal quale puoi uscire solo con le ossa rotte.

Molte donne elogiano questo tipo di comportamenti, lo considerano una sorta di riscatto della condizione femminile subita nei millenni, ma va bene tutto ma

io che esisto da poco piu di trent anni che cosa c entro ? A loro non interessa, tu hai il pene ? Quindi tu c entri !

Avevo capito perché i transessuali se lo tagliano, non è un problema ormonale no ! È un salvacondotto per la tranquillità.

Come riconosci una vendicatrice al primo colpo ? Bè per chi ci è passato come me e si sta leccando ancora le ferite ora è facile scoprirlo ma mi è costato molto, e quando dico molto....

Anzitutto le vendicatrici somo estremamente disponibili su tutto con noi, disponibili ad ogni cosa anche a condividerci con altre, se questo vi sembra una cosa spettacolare aspettare di capire cosa potrebbe succedere; si dimostrano particolarmente interessate a noi ed a tutto cio che ci circonda, in un primo istante questo atteggiamento è gratificante,

ma in realta stanno raccogliendo ogni informazione utile da mettere in archivio per poi ricattarci o farci del male in futuro.

Nella mia esperienza in particolar modo una donna è stata cosi, sinceramente non è neanche una gran bellezza, pero nel momento storico in cui l ho conosciuta ero sceso un po di livello con le donne.

Questa figura si è dimostrata essere la cattiveria in persona perché ha tenuto un rapporto come me improntato sulla falsità totale, ok, qualcuno adesso potrebbe dire da che pulpito viene la predica, ma nel mio caso io per lo meno l ho sempre ammesso con i pro e i contro che questa situazione mi personale mi concedeva.

Lei era veramente abile, e seriale, difatti aveva passato la sua vita precedente sposata ad un uomo di

facciata ed amante di decine di altri, tecnicamente una zoccola.

Ci frequentammo per circa due anni, anche piacevoli in certi aspetti, ed io, per come ormai mi conoscete davo anima e corpo (con lei piu anima perche il corpo lei lo dava gia abbastanza a giovani e vecchi del piccolo paese veneto nel quale abitava) e la aiutai a risolvere molti problemi che lei e la sua famiglia avevano avuto.

Purtroppo in questi casi vedi sempre con gli occhi del cuore e mai con quelli dell'avvocato, e fu cosi che nel giro di poco, quando aveva depauperato ogni mio avere per pagare i suoi debiti, mi diede un ben servito.

Fu la lezione piu dura di tutta la mia vita, anche perche lei costrui un castello di iniquita insieme ai familiari ed al suo nuovo convivente, un vecchio

truffatore che millantava di essere un grande uomo di politica (in realta era in povero demente che ben presto troveremo sotto un ponte a chiedere l elemosina come ha fatto a suo tempo con me) e che la divide con il commercialista di famiglia, in ometto brutto come la morte che purtroppo non puo avere figli (un uomo a mezzo servizio, meglio un gay) e che sta spendendo i supi soldi convinto di avere la propria, prostituta personale, ps per la cronaca le tette sono finte le ho pagate io, ed è pressoche frigida per il fatto che, come diceva mio nonno, "ha visto piu piselli lei che il minestrone della valle degli orti".

La cosa che questa sottospecie di essere umano ha fatto è stata tra le piu basse della storia e nonmeriterebbe nemmeno di essere inserita tra le donne, che sono creature diverse da lei, ma si tocca il fondo quando si agisce contro i bambini.

A volte nelle persone aleggia ina cattiveria tale che non si ferma davanti a nulla, quello che lei fece fu l'invenzione di una storia veramente incredibile che si prodigò a raccontare a mia figlia, l'unica mia figlia.

Non entro nel merito perche quel suo gesto allontanò da me mia figlia per un lungo periodo che dura ancora oggi, confido solo che in futuro lei fara compagnia al suo amante sotto al ponte, per certe persone non serve una lezione di un giorno, ma quella della vita e colpire dove fa piu male.

Vi ho aperto un po il mio scrigno dei ricordi piu intimi ma soprattutto per darvi l idea di quanto queste donne possono farvi del male.

Per verificare questo atteggiamento in via preventiva vi consiglio di capire bene la persona che avete di fronte ed indagare fondo nel suo passato come lei fa

con voi, ,dategli l idea che non siete dei fessi e se scoprite che è una persona del genere allora lasciatela subito e non cadete alle sue pressioni, io ho sbagliato a non farlo e ne pago le conseguenze anche oggi, però io oggi so amare veramente, donne come lei a gambe chiuse sanno tanto quanto una foglia di insalata vecchia di settimane e nella parte bianca.

Capitolo XV

Tre incontri, datemi tre incontri

Nel rapporto con le donne ho imparato che per loro sono fondamentali le prime tre uscite, non importa cosa faremo tra una e l'altra, o dopo, quelle uscite sono fondamentali e per loro rappresentano realmente dei punti fondamentali nella valutazione inconscia della vostra persona, come uomo, come marito e come amante.

Ho conosciuto nella mia esperienza di vita diverse tipologia di triadi degli appuntamenti, ed è in questi che capirete se la donna che avete di fronte sarà la vostra compagna della vita o una simpatica cena e la conoscenza per gli auguri delle feste comandate.

Al primo incontro lei sarà perfetta, raggiante, probabilmente vi farà aspettare un pò, il classico

ritardo delle donne; ma quello che noi percepiamo come un ritardo in realtà è un messaggio che se captiamo al primo colpo ci potrà essere molto d'aiuto, loro ci vogliono dire "se tieni a stare con me devi dimostrarmi di volerlo e di sapere aspettare".

Durante il primo incontro mi ricordo che quello che ha sempre fatto piacere a tutte le mie compagne è stato il fatto di saperle guardare negli occhi; le donne non amano gli uomini che parlano abbassando lo sguardo o che mentre ascoltano lei che parla si girano di qui e di la per osservare l'ambiente.

Quando siete con una donna siete con lei, ed anche se foste in mezzo a piazza S.Pietro tutte le persone che vi stanno intorno devono scomparire alla sua presenza; il primo appuntamento deve essere la chiave che apre il cuore e non deve avere altro scopo se non quello di vederla sorridere tutto il tempo.

Il ricordo più bello che ha accomunato tutti i miei primi appuntamenti è stato quello del sogno dell'incontro della vita, ogni primo appuntamento è un'occasione unica per ogni uomo e per ogni donna; a volte si tende a minimizzarlo perché la società ha banalizzato tutti i bei momenti, ma nella realtà il momento in cui lo sguardo di un uomo e di una donna si incrociano per la prima, si fissano, e si leggono dentro, è entusiasmante e ti fa sentire che esiste amore, speranza e che Dio ti ha donato quel momento e ti dice di non perderlo, di non buttare via quei minuti che lei ti sta regalando.

Vi siete ma ricordati che ogni minuto passato non tornerà più ? Se in questo momento avreste cento euro nel portafoglio li regalereste senza pensarci un attimo ad una persona che incontrate per la prima volta ? Di sicuro no, invece il primo appuntamento è il nostro affresco che rimarrà indelebile nella nostra

galleria d'arte privata, la galleria del cuore; il tempo che la ragazza vi dedicherà al primo appuntamento per lei non tornerà, e lo ha dedicato totalmente a voi, non disprezzatelo rovinando tutto come ho sempre fatto io, prendetelo e godetevelo in ogni istante perché è stato donato solo a voi e a nessun altro al mondo.

Al primo appuntamento dovete essere voi stessi, non createvi un personaggio da raccontare, se la vostra relazione continuerà quel personaggio sarà destinato a cadere e con lui anche voi; le donne non vogliono essere "impressionate", voglio essere amate e desiderate, e voi questo dovete fare al primo incontro; fate capire loro che desiderate averle vicino, ricordategli di come sono state gentili nell'accettare il vostro invito e non fissategli mai le tette per l'amor di Dio, lì vi giochereste tutta la partita.

La regola di Hitch – Nicolini Massimiliano

Cercate di capire la persona che avete di fronte, e se non riuscite a staccare gli occhi dal suo corpo provate ad immagina verla diversa per un momento, perché dovete avere ben chiaro cosa c'è dentro la persona non cosa vedete con gli occhi; fatevi raccontare la sua vita, i suoi desideri i suoi ricordi, pazientate se magari lei vi assillerà parlandovi del suo ex fidanzato, ora è qui con voi e voi avete il suo cuore non lui, ricordatevi che questo appuntamento è solo per voi.

Un consiglio da chi ha vissuto l'amore sulla propria pelle : non provate mai a baciarla al primo appuntamento, se voi lo farete lei probabilmente potrà anche ricambiare ma non riuscirete a dare di voi l'immagine del cavaliere romantico che sta per avverare il sogno della sua principessa, il bacio, il primo bacio è la cosa più importante di tutta la vostra relazione, da quello dipenderà la vostra totale e

futura felicità. Quindi niente baci al primo appuntamento !

Il secondo appuntamento invece è la vostra opportunità di confermare le persone che siete in realtà, non ponetevi particolari obiettivi, siate sempre voi stessi, sinceri e naturali senza costruzioni assurde o non fate il diavolo a quattro per organizzare una serata tipo cerimonia inaugurale delle olimpiadi, loro vogliono conoscere noi, non hanno bisogno di qualcuno che gli organizzi il festival, per lo meno all'inizio di una relazione.

E se tutto andrà come deve, cioè se non vi siete catapultati sulle sue tette come Tom Hanks in Castway quando vede all'orizzonte la nave,bè allora forse riuscirete ad arrivare al terzo appuntamento, quello che darà il verdetto conclusivo sulla vostra relazione.

Il terzo appuntamento deve essere speciale, niente fuochi d'artificio, ma una cena romantica in un piccolo ristorante, una passeggiata al chiaro di luna (sperate che non piova mai...anche se chiacchierare in auto sotto la pioggia ha comunque sempre qualcosa di particolarmente unico...) e apritele il vostro cuore. Nessuna donna pensa che un uomo romantico sia vecchio stile o sfigato, aprite il cuore perchè quello è l'unica parte del vostro corpo che lei sa che non cambierà e che non invecchierà mai.

E dopo si, la accompagnerete a casa, o alla sua macchina, e sei nel salutarvi si fermerà qualche secondo di piùo farà gesti tipo giocherellare con le chiavi o toccarsi i capelli, allora sapete che quello è il momento giusto per baciarla per la prima volta.

Una piccola precisazione: baciare non significa cercare di lavarle la faccia, ok? Un bacio, il primo

bacio è romantico, tenero, e non azzardatevi a tirare fuori quella linguaccia!!

La serata finirà così e tornerete a casa sognanti e felici.

Ma niente telefonate...godetevi e lasciatele godere questo momento.

E poi?

Beh, qualcosa dovrete poi fare no? Dopo tocca a voi!

Capitolo XVI

E alla fine....

E alla fine succede che siamo sempre noi a farne le conseguenze, il mondo è Donna al cento per cento, e come diceva un famoso comico: Porco Mondo.